



*Bologna, 15/05/2020*

*Protocollo: vedi segnatura.XML*

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa della  
Regione Emilia-Romagna

Cons. Emma Petitti

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

Premesso che

a partire da fine di febbraio sino a tutto il mese di aprile di quest'anno un numero imprecisato di cittadini proprietari di terreni e immobili nei territori dei Comuni interessati dal passaggio del raccordo autostradale Sassuolo-Campogalliano si sono visti recapitare degli avvisi di esproprio da parte di Autocs S.p.A., concessionaria delle attività di progettazione, realizzazione e gestione del succitato collegamento autostradale;

negli avvisi consegnati è indicato il termine di 60 giorni per consultare la documentazione relativa all'esproprio presso la sede di Autobrennero S.p.A. a Carpi, termine che al momento ci risulta prorogato solamente sino al 15 maggio.

Considerato che

come tutti sappiamo, a partire dal 23 febbraio 2020 sono partite in Emilia-Romagna e progressivamente in tutto il Paese speciali misure emergenziali che hanno introdotto limiti agli spostamenti individuali e portato alla chiusura parziale o totale di tantissime



attività, tra cui le aperture al pubblico degli uffici pubblici e le attività di consulenza tecnica e giuridica, ed hanno comunque rallentato e reso più difficoltose tutte le normali pratiche di natura burocratica. Limitazioni e chiusure che, sommate alle preoccupazioni per la possibilità di contagio e alle difficoltà della situazione, hanno impedito o reso estremamente difficile ai cittadini interessati l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge a chi è soggetto ad un provvedimento di esproprio.

Considerato inoltre che

il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo è un'opera la cui progettazione preliminare risale al 2005, e i cui profili di utilità sono discutibili:

- il raccordo è stato progettato per collegare il distretto ceramico attorno a Sassuolo con l'autostrada del Brennero A22 nella sua intersezione con la A1 a Campogalliano;
- pensato per servire il traffico merci diretto al nord Europa, il raccordo dovrebbe correre parallelo ad una superstrada già esistente, la Modena-Fiorano-Sassuolo, che rappresenta un'alternativa gratuita al raccordo;
- il suo percorso attraverserebbe la Zona Speciale di Conservazione (ZSC – IT4040012 Colombarone) appartenente alla Rete Natura 2000. Correrrebbe, inoltre, a ridosso dell'alveo del fiume Secchia, con ulteriori implicazioni di natura ambientale, come rischio di inquinamento delle falde e consumo di suolo in aree esondabili;
- il tracciato previsto presenta evidenti criticità nell'area dello scalo merci ferroviario di Marzaglia in quanto comprometterebbe gli spazi destinati alla logistica e conseguentemente il potenziamento dell'interscambio intermodale ferro-gomma, riducendo il polo a un mero trasferimento spaziale degli scali merci ferroviari già esistenti;
- come risulta dal recente PUMS del Distretto Ceramico la situazione della mobilità nell'area è connotata da molti fenomeni di congestione che tuttavia riguardano gli assi interni alla zona industriale e all'abitato di Sassuolo, come la Pedemontana, e che difficilmente sono catturabili da un grande asse di scorrimento esterno nord - sud;



- le politiche sul trasporto merci nei paesi dell'Europa centrale puntano a favore di uno spostamento del traffico merci dalla gomma al ferro. Dopo la Svizzera, anche l'Austria sta a più riprese adottando provvedimenti che vanno nella direzione di un divieto del trasporto merci su gomma attraverso il suo territorio, scelta che per l'Italia rende strategico e prioritario il ruolo degli investimenti a favore del trasporto merci su ferro, e ridimensiona l'importanza degli investimenti atti a favorire il trasporto su gomma;

Considerato infine che

il progetto esecutivo, ad oggi, non è stato ancora presentato ufficialmente nel dettaglio, né è disponibile in alcun modo, nonostante le ripetute richieste delle amministrazioni comunali interessate, come ad esempio il Consiglio comunale di Modena, che in data 8 novembre 2019 ha approvato una mozione urgente presentata dai gruppi consigliari dei Verdi, M5S, Sinistra per Modena, PD e Modena solidale, con cui si chiede al Ministero delle Infrastrutture il progetto esecutivo dell'opera, comprensivo delle verifiche di competenza della Commissione di VIA; e nonostante la stessa ministra Paola De Micheli abbia più volte dichiarato pubblicamente l'intenzione di costruire un tavolo di confronto con gli enti locali e i soggetti portatori di interessi dei territori;

pur dato atto che l'inclusione della Bretella tra le opere definite di interesse nazionale ha sollevato il soggetto proponente (concessionario Autocs S.p.A.) e il concedente (MIT) dall'obbligo di presentare il progetto esecutivo alle amministrazioni locali e ai cittadini residenti nei comuni interessati dall'opera, la mancanza di trasparenza e informazione nella gestione della concessione in relazione al progetto esecutivo lascia aperti numerosi interrogativi che sono stati denunciati da parte dei Verdi di Modena e del Comitato No Bretella, comitato che raccoglie le associazioni che si battono contro la realizzazione di questa opera (Comitato No Bretella-Sì Mobilità Sostenibile, Legambiente, Italia Nostra, WWF Emilia Centrale, Lega per la difesa ecologica, Associazione Liberamente Cittadino

Formigine, Comitato Salute Ambientale Campogalliano, Comitato Agricoltura Ambiente Bagno di Reggio Emilia), ossia:

- Il progetto esecutivo è coerente con le prescrizioni emesse in sede di VIA (39 prescrizioni più una raccomandazione)?
- Il progetto esecutivo tiene conto dei vincoli del PRG dei Comuni di Modena, Formigine, Campogalliano, Reggio Emilia, Rubiera e del Piano Paesaggistico della Regione Emilia-Romagna?
- sono stati realizzati aggiornamenti sugli impatti ambientali, previsti dalla normativa ogni 5 anni, o la valutazione d'impatto ambientale è quella risalente al lontano 2004?
- sono state applicate le più recenti normative per la Valutazione Ambientale Strategica in riferimento all'aggiornamento dei piani e all'impatto prodotto sulle aree protette?
- è stata valutata l'opportunità di applicazione del project review, strumento introdotto dall'articolo 202 del nuovo Codice del Appalti, che consente una revisione dei progetti particolarmente onerosi, datati o sovradimensionati?

Infine, a proposito del progetto esecutivo è stato recentemente sollevato il dubbio da parte del Comitato No Bretella, se esista o meno il progetto esecutivo dell'opera ed in particolare se abbia ottenuto il parere di ottemperanza VIA dal Ministero dell'Ambiente;

Interroga la Giunta regionale per sapere

- se sia in possesso del progetto esecutivo del raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo ed in particolare se sia a conoscenza dell'esito delle verifiche di competenza della Commissione di VIA presso il Ministero dell'Ambiente;
- se non trovi che le attività di esproprio siano, da un lato, incompatibili con la situazione che si è creata con il cosiddetto lockdown a causa della difficoltà ad esercitare i propri diritti da parte chi è destinatario di un tale provvedimento, e, dall'altro, scorrette in mancanza di un progetto esecutivo;



- se e come intenda intervenire nei confronti di Autocs S.p.A. e del MIT per tutelare i diritti dei cittadini che si sono visti recapitare gli avvisi di esproprio con termini perentori;
- se non ritenga opportuno, al di là degli obblighi di legge, che nella progettazione e nella realizzazione del raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo siano rispettati i più elevati livelli di trasparenza e standard ambientali, e siano coinvolti i Comuni e la cittadinanza interessati;
- se e come intenda intervenire per evitare che l'emergenza Corona Virus sia trasformata – come in questo caso - in una occasione per far ripartire attività potenzialmente dannose per l'ambiente in deroga a verifiche e controlli previsti dalla Legge, ed anche per evitare che tale emergenza diventi per i cittadini – come nel caso qui citato - un ostacolo all'esercizio dei loro diritti di partecipazione e di controllo democratico o al far valere i loro legittimi interessi nelle opportune sedi.

La consigliera

***Silvia Zamboni***

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni